

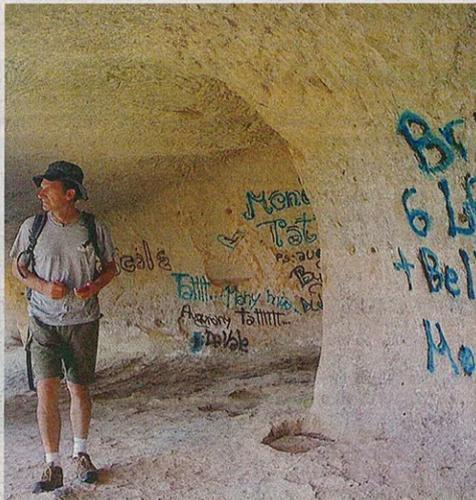
**AMBIENTE** CONFRONTO COL PRESIDENTE DELL'ENTE PURE SULL'INQUINAMENTO DEL TORRENTE GRAVINA E SULLO STATO DELLE CHIESE RUPESTRI

# Grido d'allarme per incuria, degrado e atti vandalici nel Parco della Murgia

## Associazioni e operatori turistici chiedono di correre ai ripari

● Il grido d'allarme di un'area, quella del Parco della Murgia di grande interesse naturalistico, storico e artistico ferita a più riprese da atti vandalici, incuria e degrado. Un fenomeno che ha indotto una delegazione di rappresentanti di associazioni e operatori turistici materani a confrontarsi con il presidente del Parco della Murgia materana, **Pierfrancesco Pellecchia** sui nodi più scottanti del sito rupestre. All'incontro nella sede dell'Ente Parco di via Sette Dolori hanno partecipato Materazione - Gruppo di Azione Civica per Matera, associazione Brio, SasieMurgia, Basilicata Tour, Ferula Viaggi e due strutture ricettive del Sasso Barisano. Sul tappeto i numerosi atti vandalici a danno di importanti siti rupestri, gli abbandoni incessanti di rifiuti di ogni tipo, specie nell'area di Murgia Timone, lo stato tristemente noto e mai risolto di grave inquinamento in cui langue da qualche decennio il torrente Gravina e, infine, il caso eclatante dello stato di incuria in cui versa da troppi anni la chiesa rupestre Santa Maria della Valle, detta anche La Vaglia. Tra i siti imbrattati senza

procedere alla chiusura dei siti che ricadono nel demanio statale e per quelli rientranti in aree di proprietà private si cercherà di sensibilizzare i rispettivi proprietari al problema, puntando al ripristino, tenendo conto della disponibilità finanziaria dell'Ente



orivolgendosi a sponsor privati o ricorrendo ai Pisu. Il problema dell'abbandono di rifiuti è marcato nell'area di Murgia Timone, la più visitata dai turisti. Ipotizzata la pulizia periodica (magari una volta a settimana) affidata ad operatori del Cea (Centro di edu-

cazione ambientale) previo accordo con gli stessi. Valutata anche la chiusura sperimentale alle auto dell'accesso dell'area all'altezza dell'ingresso monumentale dalla statale 7, limitatamente alle ore notturne, in cui concentrano maggiormente gli abbandoni di ogni genere di rifiuti. Si è discusso anche dell'annoso problema dell'inquinamento del Torrente Gravina Avendo constatato l'infertuosità della pressione sulla città di Altamura ad intervenire sul funzionamento dei suoi depuratori, è ormai chiaro che bisogna agire a livello locale im-



plementando il sistema di depurazione esistente e filtrando chimicamente l'acqua inquinata proveniente dal Torrente Jesce, in cui è stata riscontrata anche la presenza di azoto. Sullo stato di abbandono della chiesa rupestre della Vaglia, dopo che è stata chiusa per lavori di restauro qualche anno fa, pare sia precipitata nella più totale dimenticanza delle istituzioni preposte alla sua tutela. Si è ribadita la necessità di un rapido intervento volto a rimuovere il materiale corrosivo deposto dai volatili, provvedendo alla riparazione della rete di copertura

### QUANTE FERITE

Chiese imbrattate e le guide evitano di portarci i turisti

scrupolo dai vandali l'ovile secentesco in contrada Sant'Angelo, nei pressi di Agna Le Piane, la paleolitica Grotta dei Pipistrelli, Santa Maria degli Angeli, luoghi simbolo dell'arte rupestre, che, in questo stato non sono più accessibili ai turisti. Si è pensato di

**SCEMPIO**  
 Cumuli di rifiuti e muri imbrattati. Spettacolo desolante nella Murgia



### RIFIUTI

Chiesti interventi di pulizia e chiusura di sentieri nella notte

**PATRIMONIO A RISCHIO**  
 Anche le cave di tufo trasformate in depositi di rifiuti

ra presso il soffitto della chiesa. Una volta completati gli interventi di restauro a cura della Sovrintendenza ai Beni storico-artistici, si può pensare ad un progetto più ampio di valorizzazione e fruizione turistica dell'importante monumento rupestre.